

## XII TAVOLO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME

### Principali Temi Emergenti

a cura della  
*"COMMISSIONE DEL COMITATO DI PILOTAGGIO PER LA STESURA DI UN DOCUMENTO DI  
POSIZIONE E PROPOSTA DEL TNCDF"*

### **I Contratti di Fiume una risorsa per l'Italia**

(I) Il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, a cinque anni dall'XI incontro nazionale, svoltosi a Roma il 5 febbraio 2018, ha riunito la Comunità dei Contratti di Fiume per fare il punto sui risultati del lavoro fatto in questi anni e sulle sfide da affrontare nel futuro.

(II) Per favorire la più ampia partecipazione al XII incontro nazionale del TNCdF, a Napoli il 18-19 dicembre 2023, il Comitato di Pilotaggio, organo di indirizzo del Tavolo, ha promosso la realizzazione di Assemblee dei CdF in tutte regioni italiane, sede di ascolto diretto dei protagonisti dei contratti. Lo scopo è stato quello di definire lo stato di fatto dei singoli territori, individuando in via pratica eventuali azioni di rafforzamento necessarie per rendere ancora più incisivi i processi di co-pianificazione e co-programmazione già in parte messi in atto alla scala locale da diverse regioni, con particolare riguardo alle fasi realizzative degli interventi previsti dai Programmi d'Azione e a quelle successive di presidio, manutenzione e monitoraggio.

(III) A partire dal mese di giugno fino al mese di novembre del 2023 si sono tenute le Assemblee promosse dal TNCdF nelle seguenti Regioni: Lazio (31 maggio), Friuli Venezia Giulia (6 giugno), Marche (7 luglio), Sardegna (21 luglio), Puglia (12 settembre) Sicilia (15 settembre), Veneto (21 settembre), Piemonte (22 settembre)(Lombardia (26 settembre), Campania (4 ottobre), Toscana (10 ottobre), Abruzzo (13 ottobre), Molise (16 ottobre), Liguria (17 ottobre) Umbria (6 novembre) Calabria, (27 novembre), Emilia Romagna (5 dicembre), Basilicata (6 dicembre).

(IV) Ai partecipanti alle assemblee è stato chiesto di contribuire con proposte alla costruzione di una visione d'insieme a livello nazionale che possa essere rappresentata in un "documento di discussione" da deliberare nel mese di dicembre durante l'incontro nazionale del Tavolo al fine di giungere alla stesura di un "Documento di Posizione e Proposta".

(V) Nell'ambito del solco tracciato con i precedenti Documenti del TNCdF (2017 e 2020), seguiti da altrettante Risoluzioni della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, si tratta di proseguire nell'azione concreta di realizzazione di una politica di gestione dei nostri fiumi, laghi e coste fondata sul principio di responsabilità, prevenzione, manutenzione e ruolo attivo delle comunità locali, anche preso atto del ritardo dell'Italia nel raggiungimento degli obiettivi della DQA 2000/60/CE e della necessità di un'azione sempre più decisa e capillare (sui territori) per l'attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/CE. Di seguito si riportano i temi di interesse più generale esaminati nel corso dei lavori delle assemblee regionali.

1) Garantire la continuità all'attività dell'Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume e rendere operativa la Piattaforma nazionale dei CdF come strumento di monitoraggio dei CdF italiani.

2) Rafforzare l'istituto dei contratti di fiume, favorendo, tra l'altro, lo sviluppo di Partenariati Pubblici Privati (PPP) stabili e costituiti, come indicato nella risoluzione 8/00092 approvata all'unanimità dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il 18/11/2020, per esempio inserendo, laddove vi sono le condizioni, i CdF tra gli organismi intermedi ai fini della gestione dei PdA in modo da poter coordinare in maniera più efficace passaggio tra la fase di programmazione e la sua attuazione.



3) Utilizzare i CdF per la programmazione degli interventi necessari per la rigenerazione territoriale delle aree perifluviali, funzionali alla riconnessione dei corsi d'acqua con il territorio agricolo e urbano, lasciando, dove possibile, spazio per le dinamiche naturali ed il libero sviluppo della naturalità, adoperando i fondi del PNRR e i fondi strutturali.

4) Valorizzare i CdF ai fini del raggiungimento dell'obiettivo 6.6 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: "Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi", favorendo l'introduzione attraverso i Programmi d'azione di strumenti economici innovativi, la valutazione, il riconoscimento economico in particolare delle funzioni ecologiche di regolazione (es: laminazione, infiltrazione efficace, depurazione) attraverso schemi per il pagamento dei servizi ecosistemi finanziabili con risorse reperibili a cominciare dalle tariffe dei servizi idrici dai canoni di concessione demaniale nonché dalla porzione del sovracanone BIM al fine di incentivare programmi di restauro e non azioni legate all'emergenza. A questo scopo è necessario, in particolare, includere tra gli oneri eleggibili tutte le misure orientate alla protezione e alla salvaguardia delle fonti idrico potabili, nonché agli interventi per prevenire la riduzione e l'alterazione delle funzionalità proprie degli ecosistemi acquatici e per ripristinare il funzionamento degli ecosistemi acquatici stessi.

5) Considerare i CdF come strumento per la creazione di occupazione qualificata, tenuto conto della centralità dell'acqua per lo sviluppo locale sostenibile e la promozione di un'economia verde. Già oggi, poco più di tre posti di lavoro su quattro al mondo dipendono direttamente dall'acqua che oltre ad essere un nodo della transizione ecologica, rappresenta un vero volano per l'economia (agricoltura, attività produttive, manutenzione del territorio...).

6) Ricomprendere i CdF con i loro Programmi d'Azione tra le misure di supporto alla Priorità 3 "Governance e all'attuazione della Politica di Coesione 2021-2027" Azione 3.2 "Sviluppo del coordinamento nazionale degli interventi a sostegno delle pratiche partenariali partecipative" che a partire da quanto già realizzato nel ciclo 2014-2020 prevede interventi finalizzati alla definizione e diffusione di metodi e strumenti per la gestione dei processi partenariali.

7) Promuovere un accordo tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e Ministero dell'Istruzione e del Merito per avviare un'iniziativa nazionale dedicata alle scuole (Contratto di Fiume delle bambine e dei bambini – delle ragazze e dei ragazzi, progetto già avviato dal TNCdF) finalizzata ad una maggior attenzione e cura dei fiumi e dell'acqua in generale e un atteggiamento più consapevole rispetto al rischio da alluvione.

8) Proseguire l'iniziativa del TNCdF riguardante le "Donne dell'acqua" per la valorizzazione della componente femminile nel mondo complesso della gestione delle acque.

9) Promuovere l'inserimento nei Piani d'azione dei CdF, quali strumenti di pianificazione integrata tra ambiente e territorio e comunità locali, di attività di raccordo con il sistema della protezione civile, per attività di interesse specifico delle comunità territoriali.

10) Rafforzare, in accordo con le Regioni, il rapporto tra Contratti di Fiume e attuazione della pianificazione territoriale a scala locale.

Al fine del sostegno a uno sviluppo sempre più concreto in Italia dell'esperienza dei Contratti di Fiume, si auspica che i contenuti del Documento di Posizione e Proposta del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume ratificato attraverso il XII TNCdF di Napoli 2023, possa essere oggetto, come già avvenuto nel 2017 e nel 2020, di una risoluzione d'indirizzo al Governo in Commissione Ambiente di Camera e Senato.